



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Comune di Pesaro



Regione Marche

CONTRATTO DI SPONSORING - Intervento di Promozione e Sviluppo Culturale - Direzione Regionale del Turismo - Direzione Regionale del Patrimonio Culturale - Direzione Regionale del Turismo - Direzione Regionale del Patrimonio Culturale - Direzione Regionale del Turismo - Direzione Regionale del Patrimonio Culturale

AUDITORIUM PEDROTTI
SABATO 18 AGOSTO 2018 - ORE 21.00

ROSSINIMANIA

CABARET ROSSINI

Regia

FILIPPO CRIVELLI

Drammaturgia

EMILIO SALA

Ambientazione video a cura di
LE STAZIONI CONTEMPORARY ART di **CARLO CINQUE**

con interventi artistici di
EMILIO ISGRÒ e **ANTONIO TRIMANI**

Assistente video **FRANCO FIUME**

ANNA BONITATIBUS
SOFIA MCHEDLISHVILI
DANIELE ANTONANGELI
RUZIL GATIN

MASSIMO RANIERI

ANTONIO BALLISTA pianoforte

VALENTINA FERRARI **MARIO CEI** voci degli attori

GABRIEL MARTINOTTI violino

EUGENIO DELLA CHIARA chitarra

Musiche di **G. Rossini**, **G. Nadaud**, **C. Weyse**, **I. Strauss**,
M.-F. Pilet-Will e altri

Videoproiezione in diretta in Piazza del Popolo
in collaborazione con il Comune di Pesaro

Il Festival presenta

INTESA  SANPAOLO

e UBI Banca per il contributo erogato tramite Art Bonus

Media partner

Rai Radio 3

Rai Cultura

Rai 5

DeLirica

Amadeus

CLASSICA HD

Programma

Gioachino Rossini

Péchés de vieillesse, v. XIII, *Musique anodine*

1. *Prélude, allegretto moderato*

6 “Mi lagnerò tacendo” *Allegretto moderato*

Péchés de vieillesse, v. IX, *Album pour piano...*, 7 *Marche*

et réminiscences pour mon dernier voyage, per pianoforte, parte prima

Tancredi, cabaletta della Cavatina di Tancredi «Di tanti palpiti»

Péchés de vieillesse, v. VI, *Album pour les enfants adolescents*

12 *Hachis romantique* (frammento)

Gustave Nadaud

Le 29 février. Hommage à Rossini, canzone composta per festeggiare il “diciottesimo” compleanno di Rossini (1864)

Gioachino Rossini

Péchés de vieillesse, v. XIII, *Musique anodine*

4 “Mi lagnerò tacendo” *Allegretto moderato*

Péchés de vieillesse, v. IX, *Album pour piano...*, 7 *Marche*

et réminiscences pour mon dernier voyage, per pianoforte, parte seconda

Péchés de vieillesse, v. IV, *Quatre Hors-d'œuvres et quatre mendiants*,

3 *Les raisins (À ma petite perruche)*, per pianoforte

Péchés de vieillesse, v. XI, *Miscellanée de musique vocale*

2 *La chanson du bébé*

Christoph Weyse et alii

Duetto buffo di due gatti

Gioachino Rossini

“Mi lagnerò tacendo” (*sopra una nota sola*)

Isaac Strauss

Beauséjour. Hommage à Rossini, valzer per pianoforte

Gioachino Rossini

Or che s'oscura il ciel, Canone scherzoso per quattro voci

Michel-Frédéric Pillet-Will

Da *Mélodie* per violino e pianoforte op. 24, valzer

Cannetella, canzone napoletana

Fenesta vascia, canzone napoletana

Gioachino Rossini

Da *Soirées musicales*, 8 *La danza*, tarantella

Péchés de vieillesse, v. XI, *Miscellanée de musique vocale*

6 *Aragonese* “Mi lagnerò tacendo”

Péchés de vieillesse, v. VII, *Album pour les enfants dégourdis*

9 *Un petit train de plaisir comico-imitatif*

Péchés de vieillesse, v. X, *Miscellanée pour piano*

6 *Petit caprice (Style Offenbach)*, per pianoforte

“Mi lagnerò tacendo”, *Arietta all'antica*

Péchés de vieillesse, v. IX, *Album pour piano...*, 7 *Marche*

et réminiscences pour mon dernier voyage, per pianoforte, parte terza

Il barbiere di Siviglia, adattamento dal Quintetto «Buona sera»

Maestri collaboratori

Tamar Giguashvili, Marco Camillini

Cabaret Rossini ovvero dei *Péchés de vieillesse*

Dopo avere portato a compimento quella straordinaria sintesi di passato e futuro che è il *Guillaume Tell* (1829), Rossini si ritirò dalle scene teatrali non ancora quarantenne e all'apice del successo. Ma non smise di essere al centro del mondo musicale europeo. Specialmente a Parigi il suo "silenzio" faceva molto rumore, anche dopo che egli aveva lasciato la città nel 1836. «Rare et fécond génie au renom populaire, / Entre tous Rossini brille au rang le plus haut. / La critique aujourd'hui ne lui sait qu'un défaut / C'est celui de ne plus rien faire». Questa quartina scherzosa venne pubblicata nel *Charivari* del 18 marzo 1839. Agli inizi degli anni Quaranta si venne a sapere che il compositore era gravemente ammalato. Fa un certo effetto leggere la dettagliatissima lettera che nel 1842 la futura seconda moglie del compositore, Olympe Péliissier, scrisse all'urologo Jean Civiale nella speranza che potesse «servir de lumière à la faculté». Vi si parla tra l'altro di gonorrea, di infiammazione della vescica, di emorroidi. Ma il quadro generale è quello di una gravissima "depressione", come diremmo noi oggi. Quando Rossini si recò a Parigi nel 1843 per tentare l'ennesima cura, tutti rimasero di stucco. L'emblema del solare e incontenibile vitalismo mediterraneo aveva lasciato il posto a un uomo invecchiato e malinconico. Come riporta il giornale satirico *Le Tintamarre* (28 maggio 1843), al direttore d'orchestra Habeneck che gli aveva offerto i suoi servizi nel caso avesse voluto fare eseguire qualche sua nuova musica, Rossini rispose: «mon chef d'orchestre, c'est le docteur Civiale».

Lo stato depressivo durò fino al 1855. Olympe, diventata nel frattempo (dopo la morte di Isabella Colbran) la signora Rossini, convinse il marito a ritrasferirsi, dopo quasi vent'anni d'assenza, a Parigi. Nella capitale francese, il compositore ritrovò la sua vena creativa e riprese un'intensa vita sociale. La nuova produzione, che egli stesso definì – con quell'*humour* autoironico che li avrebbe caratterizzati – *Péchés de vieillesse*, incomincia con un album di sei composizioni vocali che corrispondono ad altrettante intonazioni di uno stesso, prediletto testo di Metastasio: «Mi lagnerà tacendo». Titolo (ancora una volta vertiginosamente ironico) dell'album: *Musique anodine*. Rossini lo dedicò alla moglie nel giorno del suo onomastico (15 aprile 1855): «J'offre ces modestes mélodies à ma chère femme Olympe comme simple témoignage de reconnaissance pour les soins affectueux [et] intelligents qu'elle me prodigua dans ma trop longue et terrible

maladie (opprobre de la faculté)». Con alcuni échantillons tratti da questo album per voce e pianoforte incomincia il *Cabaret Rossini* nel quale abbiamo cercato di raccontare, ma anche interpretare, il mondo dei *Péchés de vieillesse* e del suo particolare – divertentissimo ma anche disperatissimo (e misteriosissimo) – umorismo. Esiste una “poetica” dei *Péchés de vieillesse*? Qual è il segreto di questi “petit riens”, apparentemente frivoli eppure così “profondi”, composti «un po’ per celia, un po’ per non morire»? Per tentare di dare una risposta (certo provvisoria) a queste domande, abbiamo immaginato lo spettacolo-concerto che qui presentiamo. Adorno mise a punto la categoria di “stile tardo” (*Spätstil*) per interpretare la produzione apparentemente inclassificabile dell’ultimo Beethoven, dove la morte incipiente si affaccia, attraverso una rifrazione, come ironia. La stessa categoria è stata ripresa recentemente anche da Edward Said per definire il modo in cui alcuni grandi artisti, alla fine della vita, hanno acquisito un nuovo linguaggio e una nuova cifra stilistica fondata su una sorta di «tardività inconciliata», di autoestranamento e di «militanza contro il proprio tempo». Adorno e Said non nominano mai Rossini, ma non sono i *Péchés de vieillesse* un perfetto esempio di “stile tardo”? L’ossessione autoreferenziale e ironica emerge in ogni pagina dei *Péchés*: se i parigini chiamavano Rossini il «cygne de Pesaro», egli si firmava piuttosto col *sobriquet* di «singe de Pesaro». La celeberrima dedica «al buon Dio» della *Petite messe solennelle* è un altro emblematico esempio di “stile tardo”. Ma cosa si cela dietro questa maschera sorniona se non sarcastica? Una chiave di lettura è nel già citato testo di Metastasio che il compositore rimette in musica con una sorta di ossessiva e dolente compulsività. Egli si rivolge a una figura femminile che l’ha prima illuso e poi tradito: “perché non rendi poi / ciò che prometti allor?”. Ma chi è la crudele che fa penare colui che non cessa disperatamente di amarla? Ovvio: è la Musica. Questo senso di vuoto lasciato dal (supposto) abbandono del proprio idolo o angelo custode è una delle fonti segrete da cui scaturiscono quasi tutti i *Péchés*. In uno stile “leggero” – da cabaret, appunto, un genere a cui Filippo Crivelli ha ridato una nuova linfa già a partire dai “favolosi anni ’60” – abbiamo voluto rappresentare anche l’*humour noir* presente – eccome – nei *Péchés de vieillesse*. (E.S.)

Nella cornice insolita proposta per illustrare la sorprendente miniera musicale dei quattordici Album dei *Péchés* è complicato privilegiare un titolo e dimenticarne forse un altro!

Stupirà quindi la presenza del famoso Duetto “felino” ancora oggi occasione di polemiche sulla sua autenticità. Rossini molto divertito avrebbe detto «Tutto il mondo è Cabaret!». (F.C.)